Num. 8

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Giovedì 9 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
8 Gennaio	742,84	742,00	741,94	— 1,1	+ 4,4	+ 6,4	— 5,0	+ 1,0	+ 0,6	— 7,2	N.E.	S.O.	O.S.O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 8 GENNAIO 1862

Il N. 392 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 3 maggio 1857 sullo svincolamento delle piazze privilegiate;

Veduti i Decreti Reali 3 maggio 1857 e 23 aprile 1858 emanati per l'esecuzione di quella legge;

Veduta la legge 17 aprile 1859;

Ritenuto che nel secondo semestre 1861 sono state inscritte sul registro del Debito redimibile 5 per 0|0 12-16 giugno 1819 tante rendite per la complessiva somma di L. 2,023 62 a favore di titolari di piazze privilegiate, liquidate con decorrenza dal 1 luglio 1861, oltre agli interessi anteriori dal 1 gennaio 1860 pagabili ai titolari con buoni separati, giusta l' art. 4. del succitato R. Decreto 23 aprile 1858;

Che perciò occorre provvedere per l'assegnamento dei fondi necessari pel servizio di quelle rendite e della estinzione relativa;

Sulla proposizione del Ministro delle finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Pel servizio della rendita 5 p. 0|0 redimibile inscritta nel 2° semestre 1861 sul Registro del Debito 12-16 giugno 1819 a favore dei titolari di piazze privilegiate, liquidate a seguito della legge 3 maggio 1857, e pel servizio dell'estinzione delle rendite medesime, è fatta Sulla Tesoreria Centrale del Regno, incominciando dal 1° luglio 1861 l'annua assegnazione di lire *duemila quattrocento ventotto* centesimi *trentaquattro*, ripartibile come infra:

Pel servizio della rendita . . . . . . L. 2023 62
Pel servizio dell'estinzione in ragione dell' uno per cento del capitale nominale della rendita . . . . » 404 72

Totale L. 2428 34

Art. 2. La Tesoreria centrale predetta fornirà pure il fondo di lire *tremila trentacinque* e centesimi *quarantatre* pel pagamento de'buoni separati spediti dall' Amministrazione del Debito pubblico a favore dei titolari delle rendite di cui all'articolo precedente, per gli interessi anteriori al 1° luglio 1861.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 22 dicembre 1861.

VITTORIO EMANUELE.

PIETRO BASTOGI.

Il N. 396 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. Decreto in data del 31 marzo 1860, col quale venne stabilito un nuovo Quadro del Personale del Quartier Mastro per l'Armata;

Visto il R. Decreto 28 luglio 1861, col quale furono instituiti Vice-Quartier Mastri nei Capi-luoghi di Dipartimento;

Considerato l'aumento che dopo tal epoca ne avvenne nelle attribuzioni di detto ufficio;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Il Personale componente l'Ufficio del Quartier Mastro per l'Armata assumerà quindi innanzi la denominazione di *Personale Contabile dell'Ufficio del Quartier Mastro per l'Armata*, onde riesca così in maggiore correlazione cogli altri personali contabili dipendenti dal Ministero della Guerra.

Art. 2. Il Quadro del Personale Contabile dell'Ufficio del Quartier Mastro per l'Armata e le paghe ed i vantaggi relativi saranno tali che appaiono dalla Tabella annessa a questo Decreto, d'ordine Nostro firmata dal Ministro della Guerra.

Il numero degli Impiegati potrà tuttavia, in alcuna categoria o classe essere in eccedenza a quello portato dalla Tabella ora detta, purchè alla maggiore spesa si possa far fronte coi risparmi prodotti da vacanze in altre categorie o classi senza oltrepassare la complessiva somma portata dall'intiera pianta.

Art. 3. Il Personale Contabile dell'Ufficio del Quartier Mastro potrà essere tratto dagli altri personali contabili dipendenti dal Ministero della Guerra.

Nostro Ministro potrà inoltre ordinare il passaggio da una ad altra categoria di Personale Contabile di quei tali Impiegati, la cui opera sarà da lui ravvisata utile piuttosto in uno che in altro ramo di servizio.

Art. 4. Per le promozioni saranno osservate le norme stabilite dall'art. 4 del Nostro Decreto 7 luglio scorso, relativo al Personale Contabile dell'Amministrazione della Guerra.

Art. 5. Saranno applicate al Personale Contabile dell'Ufficio del Quartier Mastro per l'Armata le norme di servizio e di disciplina stabilite per gli altri Personali Contabili dipendenti dal Ministero della Guerra.

Art. 6. La divisa degli Impiegati componenti il Personale dell'Ufficio del Quartier Mastro, che non siano fregiati di grado militare, sarà perfettamente uguale a quella stabilita per il Personale Contabile per l'Amministrazione della Guerra dall'art. 5 del Nostro Decreto 7 luglio 1861, se non che sui bottoni vi sarà la leggenda: *Personale Contabile dell' Ufficio del Quartier Mastro.*

Art. 7. Nulla è variato in quanto è prescritto dal R. Decreto 12 settembre 1852 intorno alla responsabilità del Quartier Mastro e Vice-Quartier Mastro.

Art. 8. È derogato ad ogni altra disposizione che possa essere contraria alle presenti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino addì 22 dicembre 1861.

VITTORIO EMANUELE.

A. DELLA ROVERE.

QUADRO *graduale e numerico del* Personale Contabile dell'Ufficio del Quartier Mastro per l'Armata *colla indicazione delle paghe e dei vantaggi.*

Im[illegible] i[illegible]	Stipendio per ciascuno
1 Quartier Mastro per l'Armata	5,000 (*)
1 Contabile di 1.a classe (Vice-Quartier Mastro)	3,500(**)
1 Contabile di 2.a classe	3,000 »
2 Contabili di 3.a classe	2,200 »
1 Aiutante Contabile di 1.a classe	1,800 »
1 Aiutante Contabile di 2.a classe	1,600 »
2 Aiutanti Contabili di 3.a classe	1,400 »
2 Aiutanti Contabili di 4.a classe	1,200 »
2 Scrivani di 1.a classe	1,100 »
2 Scrivani di 2 a classe	1,000 »
15	
2 Volontari	» »
17	

Annotazioni.

(*) Oltre L. 2,000 all'anno per spese d'ufficio, stampati, registri, legna, ecc.

(**) Le paghe dei Vice-Quartier Mastri che a tenore del Decreto 28 luglio 1861 occorra di nominare nei Capiluogo di Dipartimento saranno regolate sulle basi stabilite da questo quadro e secondo l' importanza delle attribuzioni che loro saranno date.

Torino, il 22 dicembre 1861.

V. d'ordine di S. M.
Il Ministro della Guerra
A. DELLA ROVERE.

Il N. 397 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro Decreto 6 novembre 1861 portante soppressione, a partire dal 1.o gennaio 1862, delle Dogane indicate nella tabella B al medesimo unita;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Gl'Impiegati ed agenti componenti il personale degli Uffizi di Dogana soppressi col 1.o gennaio 1862 e indicati nella tabella B annessa al R. Decreto 6 novembre 1861, continueranno a godere lo stipendio di cui sono ora provvisti fino a tanto che abbiano ricevuta un'altra stabile destinazione.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 22 dicembre 1861.

VITTORIO EMANUELE.

PIETRO BASTOGI.

Il N. 398 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 3 del Regolamento doganale 29 ottobre 1861 ed il Nostro Decreto 6 novembre 1861,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata l'annessa tabella delle variazioni nelle Dogane e nelle vie permesse per l'entrata e per l'uscita delle merci, firmata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 22 dicembre 1861.

VITTORIO EMANUELE.

BASTOGI.

TABELLA *delle variazioni nelle Dogane e nelle vie permesse per entrata e per uscita delle merci.*

1. Sono conservate a tutto il 31 dicembre 1862 le Dogane di *Belgirate* sul Lago Maggiore e di *Fuligno* nell' Umbria.

2. Sono soppresse le Dogane di *S. Dalmazzo* nella Provincia di Cuneo e di *Rolo* e *Villanova* nella Provincia di Modena, di *Fiumefreddo* e *Roseto* nella Provincia di Cosenza.

3. Sono instituite le Dogane di
Tenda (Provincia di Cuneo) - II Ordine - 4.a classe.
Briga (Id.) - III Ordine - 2.a classe.
Martinsicuro (Provincia di Teramo) - IV Ordine.
Garigliano (Provincia di Terra di Lavoro) - id.
Positano (Provincia di Salerno) - id.
Amendolara (Provincia di Cosenza) - id.
Torrecerchiara (Id.) - id.
Tremiti (Provincia di Capitanata) - id.
Tusa (Provincia di Messina) - id
Caronia (Id.) - id.
Capo d'Orlando (Id.) - id.
Sampieri (Id.) - id.
Trappeto (Provincia di Noto) - id.

4. Alla Dogana di Genova è aggiunta la Sezione di *Porta Mandraccio.*

5. Sono convertite in Sezioni:
a) Della Dogana di I Ordine in Genova la Dogana di *Sampierdarena.*
b) Della Dogana di II Ordine *stazione marittima* in Livorno, quella Dogana di *Porta a mare.*
c) Della Dogana di II Ordine Barriera Fiorentina in Livorno, quelle Dogane di *Barriera Maremmana* e *Porta alle Colline.*
d) Della Dogana di *Acqua* in Livorno di II Ordine, quella Dogana di *Porta S. Marco.*

6. Passano a Dogane di
II Ordine - 4.a cl. quella di *S. Remo* (Provincia di Porto Maurizio).
III Ordine - 1.a cl. quella di *Arenzano* (Provincia di Genova).
III Ordine - 1.a cl. quella di *Levanto* (id.)
III Ordine - 1.a cl. quella di *Lugana* (Provincia di Brescia).
III Ordine - 2.a cl. quella di *Portofino* (Provincia di Genova).
III Ordine - 2.a cl. quella di *Riva* (id.)

7. Sono vie permesse nell'entrata e nell'uscita delle merci per le Dogane di:
Tenda quella nazionale che passa per S. Dalmazzo.
Briga quella comunale di Tenda che diverge dalla nazionale suddetta dopo S. Dalmazzo.
Monzambano anche quella proveniente da Peschiera per Ponti, Gurro e Crocile di Ponti.
Belgirate l'approdo pel Lago Maggiore.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
PIETRO BASTOGI

Il N. 402 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato pei Lavori pubblici;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono ammessi al trasporto gratuito sulle ferrovie dello Stato e sui battelli a vapore del Lago Maggiore:

(*a*) I Senatori e Deputati;

(*b*) Gl' Impiegati ed Agenti dell' Amministrazione delle ferrovie dello Stato quando viaggiano pel servizio delle ferrovie medesime;

(*c*) Gl'Impiegati ed Agenti delle altre Amministrazioni di strade ferrate sì nazionali come estere, per le corse dipendenti dai rapporti di servizio colle ferrovie dello Stato, semprecchè tali Amministrazioni concedano per simile scopo il trasporto gratuito sulle loro linee agl'Impiegati ed Agenti dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato;

(*d*) Gli Agenti doganali in uniforme che, muniti di speciale delegazione, accompagnano le merci sulle ferrovie e sui battelli.

L'Amministrazione delle ferrovie dello Stato stabilirà le norme regolamentari di ammissione al trasporto gratuito delle persone contemplate nei paragrafi *b. c. d.*

Art. 2. Per fruire del trasporto gratuito previsto nel precedente articolo le suddette persone devono essere munite di apposito titolo, il quale consiste:

Pei Senatori e Deputati, nei libretti speciali loro distribuiti secondo il sistema in vigore.

Per le altre persone, in un permesso di circolazione temporaria od in un biglietto di servizio quando trattasi di una sola corsa di andata e ritorno.

I permessi di circolazione e i biglietti di servizio sono nominativi e personali: essi indicano la classe della vettura e la linea di ferrovia per cui sono valevoli.

Sarà inoltre indicato sui permessi di circolazione il tempo e sui biglietti di servizio il giorno per cui sono valevoli.

Sono soltanto eccettuati da questa disposizione:

1. Il Direttore Generale, l'Ispettore dell' esercizio, ed i Capi e Sotto-capi di servizio dello strade ferrate dello Stato.

2. Gli Agenti doganali indicati nel paragrafo *d* del precedente articolo.

Art. 3 Per la validità dei permessi di circolazione si richiede che siano firmati dal titolare. Questi dovrà renderli ostensivi al personale delle stazioni e dei convogli ogniqualvolta ne venga fatta richiesta, e restituirli all'Amministrazione alla scadenza del tempo per cui sono valevoli.

I biglietti di servizio sono sottoposti alle stesse formalità di controllo in vigore pei biglietti ordinari.

Art. 4. I biglietti di 1.a classe saranno esclusivamente distribuiti agl'Impiegati aventi un grado uguale o superiore a quello di Capo o Sotto-capo di servizio.

Agli altri Impiegati saranno distribuiti biglietti di 2.a classe.

Quelli di 3.a classe saranno distribuiti agli agenti subalterni, ed agli operai.

Qualora però il numero dei posti di 1.a e 2.a classe, disponibili nel convoglio, fosse insufficiente, ogni Impiegato, munito di biglietto di servizio, dovrà cedere il suo posto ai viaggiatori provvisti di biglietto a pagamento.

Art. 5. I biglietti di servizio devono essere ritirati come quelli ordinari, e i titolari sono obbligati di consegnarli alle guardie della stazione di arrivo, ancorchè non ne venissero richiesti, e la stazione in cui vennero ritirati li trasmetterà giornalmente all'Amministrazione con apposito elenco.

Art. 6. Ove sorgesse dubbio sulla identità del latore del permesso di circolazione, o del biglietto di servizio, colla persona su di essi indicata, il viaggiatore dovrà, sulla richiesta del personale del convoglio o del Capostazione, fornire i chiarimenti necessari, e fare la sua firma, onde questa possa venire confrontata con quella apposta sul permesso di circolazione a termini dell'articolo 3.

Art. 7. Ogni persona, che percorresse un tratto di ferrovia diverso da quello indicato sul permesso di circolazione o sul biglietto di servizio, o prendesse posto in vetture di classe superiore a quella concessa, come pure ogni persona che viaggiasse con permesso di circolazione o biglietto di servizio di data scaduta, od appartenente ad altra persona, sarà assoggettata alle disposizioni dell'art. 14 del Regolamento-tariffa approvato con Nostro Decreto 26 settembre 1860.

Il permesso di circolazione, di data scaduta o trovato in mani diverse da quelle del titolare, verrà inoltre ritirato dal personale delle stazioni e dei convogli, e di tale atto sarà esteso un processo verbale da trasmettersi all'Amministrazione.

Art. 8. Qualunque impiegato od agente convinto di aver lasciato viaggiare nei convogli una persona non munita di biglietto a pagamento, di permesso di circolazione o di biglietto di servizio, salve le eccezioni previste dall'art. 2, sarà severamente punito, e in caso di recidività sospeso dalle sue funzioni.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 26 dicembre 1861.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

Il N. 418 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la Legge del 5 luglio 1860, n. 4159;

Veduto l'art. 46 del Regolamento per le Guardie

di pubblica sicurezza nelle Provincie Toscane, approvato con R. Decreto 11 agosto 1860, n. 4250;

Veduto l'art. 2, § 3 del Nostro Decreto delli 9 ottobre 1861, n. 273;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'art. 46 del Regolamento per le Guardie di Pubblica sicurezza nelle Provincie Toscane, approvato col citato Reale Decreto 11 agosto 1860, n. 4250 è modificato come segue:

In ogni Capo-luogo di provincia avrà sede un Consiglio di disciplina composto:

Di due consiglieri di prefettura da designarsi dal Prefetto, il più anziano dei quali farà le veci di Presidente;

Di un Delegato di Governo;

Di un Segretario o Commesso di Prefettura.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 gennaio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

RICASOLI.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. ha fatto le seguenti nomine, promozioni e disposizioni nell'arma d'Artiglieria:

Con Sovrano Decreto del 22 dicembre 1861 ha promosso sottotenente nell'arma suddetta

Durelli Alfredo, sergente nel 2 regg. d'artiglieria, già allievo del Collegio dell'Annunziatella in Napoli.

Con altro Decreto della stessa data ha nominato capo-officina borghese d'artiglieria di 1.a cl. e contemporaneamente collocato in aspettativa per soppressione d'impiego

Tedeschi Giacomo, già appartenente al Corpo politico d'artiglieria del già esercito delle Due Sicilie.

Con altro Decreto della medesima data ha nominato capi-officina borghesi d'artiglieria

di 1.a classe

Badolati Francesco, già appartenente al Corpo politico d'artiglieria dello sciolto esercito delle Due Sicilie;
Pierrel Gio. Batt., id.;
Trigona Raimondo, id.;
Panzera Francesco, id.;
Pinto Filippo, id.;
Amoroso Nicola, id,

di 2.a classe

Araud Gio. Batt., id.;
Roberto Paolo, id.;
Sadurny Vincenzo, id.;
Ardito Vincenzo, id;
Taurisano Francesco, id.;
Del Bono Giovanni, id.;
D'Auria Giuseppe, id.;
Sadurny Bonaventura, id.;
Martinez Giovanni, id.;
Giancotti Salvatore, id.;
Greco Giovanni, id.

di 3.a classe

Pisani Cesare, id.;
Caputo Donato, id;
Pisani Ferdinando, id.;
Capobianco Achille, id.;
Pittacci Pietro, id.;
Barillari Salomone, id;
Sorgente Carlo, id.;
Di Dato Vincenzo, id.;
De Lorenzo Gabriele, id.

Con altro Decreto della stessa data ha promossi sottotenenti nell'arma predetta li seguenti sott'ufficiali di artiglieria

Cenere Luigi, già aiutante d'artiglieria nello sciolto esercito delle Due Sicilie;
Laise Francesco, id.;
Di Mattia Nicola, id.;
Cuomo Samuele, id.;
Pizzuti Gio. Antonio, id.;
Provvidera Silverio, furiere nel 7 regg. d'artiglieria;
Mele Giuseppe, id. id;
Pelucchini Luigi, sergente nel 1.o id.;
Perelli Carlo Giuseppe, id., id.;
Ferrione Carlo Alberto, furiere nel 7 id.;
Resasco Domenico, id. nel 6 id.;
Facta Giuseppe, id. nel 2 id.;
Ferrari Michele, furiere maggiore nel 3.o id.;
Patella Aniello, id. 6 id.;
Farinet Vittor Basilio, furiere nel 3 id.;
Neirotti Giuseppe, id. nell'8 id.;
Azari Luigi, id. nel 4 id.;
Soracco Stefano, id. nel 3 id.;
Donadei Gio. Batt., furiere maggiore nel 3 id.;
Signorini Casimiro, furiere nel 7 id.;
Grandis Pietro, id. nel 6 id.;
Rabbia Edoardo, id. nel 5 id.;
Monti Dante, furiere magg. nell'8 id.;
Gastaldi Francesco, furiere nel 3 id.;
Tabasso Luigi, id. nel 7 id.;
Gambari Giovanni, id. nel 5 id.;
Manara Andrea, id. nel 2 id.;
Bersezio Gio. Batt., id. nel 4 id.;
Barro Pietro, furiere maggiore nel 9 id.;
Morsero Francesco, furiere nel 7 id.;
Testori Pietro, furiere maggiore nel 2 id.;
Vergnano Tommaso, furiere nel 5 id.;
Ternavasio Giuseppe, furiere nello Stato-maggiore dell'arma d'artiglieria;
Crespi Cesare, furiere maggiore nell'8 id;
Marchesa Carlo, furiere nel 3 id.;
Babulano Luigi, furiere maggiore nel 2 id.;
Prenati Antonio, furiere nel 2 id.:
Benzi Paolo, id. nel 9 id.;
Christin Francesco, furiere magg. nel 6 id.;
Argentero Angelo, furiere nell'8 id.;
Abrile Filippo, id. nel 5 id.;
Meroni Carlo, id. nell'8 id.;
Bricca Filiberto, furiere magg. nel 5 id.;
Fortina Francesco, sergente nell'8 id.;
Piovano Francesco, id. nel 5 id.;
Conti Gio. Antonio, id. nel 9 id.
Bertero Giacinto, furiere nello Stato-maggiore dell'arma d'artiglieria;
Celoria Pietro, furiere nel 2 regg. d'artiglieria;
Ferrando Giovanni, id. nel 4 id.;
Rovere Donato, id., id.;
Torretta Gio. Antonio, furiere magg. nel 4 id.;
Gerarduzz Leonardo, furiere nel 6 id.

Nell'udienza del 29 scorso dicembre, sulla proposta del Ministro dell'Interno, S. M. si è degnata di autorizzare la erezione in corpo morale dell'Istituto che ad imitazione del Patronato pei liberati dal carcere di Milano ad iniziativa del sacerdote Luigi Appolonio, e per l'operoso concorso del sacerdote Matteo Magnacavallo sorgeva in Brescia in mezzo a tempi difficilissimi, allo scopo di accogliere i giovani trascurati dai parenti od avviati alla demoralizzazione, di formarne e migliorarne i costumi e di abituarli ed istruirli in un'arte proficua.

Il N. 417 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro Decreto 1 dicembre 1861, n. 343;

Visti i dispacci del Prefetto di Basilicata relativi alle operazioni elettorali del Collegio di Tricarico, num. 54;

Visti gli articoli 63 e 92 della Legge elettorale;

Attesochè per impedimento di forza maggiore lo spoglio della prima votazione avvenuta nel giorno 22 dicembre non potè essere compiuto prima del successivo giorno 29 fissato dall'accennato Nostro Decreto per la votazione di ballottaggio;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La votazione di ballottaggio del Collegio elettorale di Tricarico, n. 54, fisssata con precedente nostro Decreto 1 dicembre pel giorno 29 dello scorso mese, avrà luogo il giorno 19 del corrente gennaio.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 5 gennaio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

RICASOLI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO 8 GENNAIO 1862

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il giorno 28 dicembre 1861.

Attivo.

Numerario in cassa nelle sedi . .	L.	30,998,333 42
Id. id. nelle succurs.	»	9,508,482 22
Portafoglio nelle sedi	»	48,070,396 96
Anticipazioni id.	»	16,315,881 63
Portafoglio nelle succurs. . . .	»	15,806,886 19
Anticipazioni id.	»	4,455,124 53
Effetti all'incasso in conto corrente	»	341,918 53
Immobili	»	2,275,041 41
Fondi pubblici	»	18,650,785 07
Azionisti, saldo azioni	»	10,000,750 »
Spese diverse	»	1,855,511 41
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	633,333 34
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	354,587 16
Totale	L.	159,267,121 87

Passivo.

Capitale	L.	40,000,000 »
Biglietti in circolazione . . .	»	62,466,480 80
Fondo di riserva.	»	4,279,662 73
Tesoro dello Stato conto corrente: Disponibile . . . 80,187 50; Non disponibile . . 51,000 »		131,187 50
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi	»	4,485,101 81
Id. (Id.) nelle succurs.	»	447,398 54
Id. (Non disp.) . . .	»	2,347,926 58
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	»	2,233,445 56
Dividendi a pagarsi	»	38,004 75
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	397,943 29
Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi	»	1,667,469 58
Id. id. nelle succurs.	»	478,583 71
Id. id. comuni . .	»	417,880 62
Tesoro dello Stato conto prestito .	»	14,047,505 79
Diversi non disp.	»	25,828,530 61
Totale	L.	159,267,121 87

PORTOGALLO

Nella tornata della Camera dei pari del 26 dicembre il signor Vellez Caldeira presentò una proposta concepita in questi termini: « Propongo che venga presentato un umile indirizzo a S. M. per pregarla di « voler prendere moglie nel più breve termine possibile. »

Il conte di Thomar sostiene che proposta siffatta debbe, per causa appunto della sua importanza, essere deferita ad una Commissione.

Il presidente, sopra ordine della Camera, nomina la Commissione incaricata di esaminare la detta proposta nelle persone del conte di Thomar, del signor Vellez de Caldeira, del conte di Peniche, del signor Mello e Carvalho e di Eugenio d'Almeida (*Jornal do commercio*).

ALEMAGNA

Abbiamo pubblicato ieri il testo del dispaccio trasmesso dal conte di Rechberg al ministro d'Austria a Washington. Togliamo ora dall'*Indépendance Belge* il testo del dispaccio inviato dal conte di Bernstorff al signor de Gerold, rappresentante della Prussia agli Stati-Uniti.

Berlino, 15 dicembre 1861.

Signore, le misure bellicose che il presidente Lincoln ha prese sul mare contro gli Stati del Sud che si separano dall'Unione hanno dovuto fin dal primo momento far nascere presso il governo reale il timore ch'esse non producano naturalmente dei pregiudizi per gl'interessi legittimi degli Stati neutri.

Per mala sorte questo timore fu pienamente giustificato dal fatto dell'arresto e della cattura violenta dei signori Slidell e Mason a bordo di un legno neutro il *Trent*, commessi dal comandante del legno da guerra degli Stati d'America del Nord il *S. Jacinto*.

Questo fatto, come V. S. facilmente comprenderà, ha provocato in Inghilterra e in tutta l'Europa la più grande sorpresa; ha commosso al massimo grado non solo i gabinetti, ma ben anco la pubblica opinione. Benchè quest'atto senza dubbio non riguardi immediatamente che l'Inghilterra, mette nullameno altresì in quistione uno dei diritti più essenziali e più universalmente riconosciuti della bandiera neutra.

Io posso dispensarmi dall'entrare qui nella discussione del punto di diritto che questo fatto solleva. In Europa la pubblica opinione si è pronunziata con una rara unanimità e nel modo più decisivo in favore della parte lesa. Noi stessi non abbiamo tardato fino ad ora a far conoscere a V. S. la nostra opinione sull'incidente se non perchè non sapevamo, a motivo che ci mancavano ragguagli sicuri, se il capitano del *S. Jacinto* avesse o no agito in virtù d'istruzioni del suo governo.

Anche in questo momento preferiamo attenerci alla seconda ipotesi: se nullameno è la prima che ne dà un'idea esatta dello stato delle cose, noi ci troveremmo obbligati ad attribuire all'evento un grave significato, e riconoscervi, con immenso nostro rammarico, non già un fatto isolato, ma piuttosto una minaccia contro diritti che appartengono a tutti i neutri.

I reclami che furono diretti dall'Inghilterra al gabinetto americano, e dall'accettazione dei quali pare dipenda il mantenimento della pace, non ci sono per anco pervenuti da fonte sicura. Pertanto, mentre aspettiamo il momento di esserne a parte, abbiamo la convinzione che l'Inghilterra non abbia messa in campo pretesa di sorta che possa ragionevolmente offendere i sentimenti del presidente Lincoln.

S. M. il re, animato dal più vivo desiderio pel benessere degli Stati-Uniti dell'America del Nord, mi ha dato l'ordine di propugnare la causa della pace, per mezzo di V. S., presso il presidente Lincoln con tutta l'energia possibile. Ci reputeremmo fortunati se con questo mezzo ci fosse dato di contribuire allo scioglimento pacifico di un conflitto dal quale potrebbero nascere grandi pericoli. È possibile che il presidente abbia già presa e fatta conoscere la propria decisione. Di qualsiasi natura ella possa essere, il governo reale, attese le relazioni di sincera amicizia che hanno costantemente esistito tra la Prussia e gli Stati-Uniti fin dalla fondazione di codesti Stati, sarà pago d'aver fatto conoscere al gabinetto di Washington, colla maggior possibile franchezza, il suo giudizio riguardo all'incidente sopravvenuto, del pari che il desiderio che nutre all'uopo.

Voglia la V. S. compiacersi di dar lettura senza ritardo al segretario di Stato a Washington del dispaccio che precede. lasciargliene copia se pur lo desidera.

Attendo pronto riscontro riguardo al compimento di questa missione.

Gradite, ecc.

Bernstorff.

Il *Monitore wurtemburghese* del 31 dicembre pubblica la legge che rende i diritti civili indipendenti affatto dalla confessione religiosa, e un'ordinanza prescrivente nuove elezioni immediate alla Camera dei deputati.

PRINCIPATI UNITI

JASSY, 21 *dicembre*. Ieri l'assemblea elettiva di Jassy approvò ad unanimità e per acclamazione la risposta seguente al discorso del trono ed al messaggio per la proclamazione dell'Unione.

« Altezza, appena l'assemblea elettiva della Moldavia ebbe conoscenza del messaggio di apertura della sua sessione ordinaria per l'anno 1861-1862, un nuovo messaggio venne ad annunziare al paese e alla Camera l'unione dei Principati Rumeni e la convocazione dei rappresentanti della nazione nella città di Bucarest ai 24 gennaio (5 febbraio).

In presenza di questi grandi fatti le questioni secondarie, gl'interessi diversi, le lotte dei partiti sparvero onninamente fra noi.

L'assemblea, come l'intiera Moldavia, non ha più che un'aspirazione, quella di soddisfare il voto, che è come la vita della nazione rumena, voto che il paese espresse tante volte nel modo più solenne, voto il cui compimento fu affidato a V. A. nelle giornate dei 5 e 24 gennaio 1859, voto che si riassume in questa parola: *unione!*

Riuniti tosto a Bucarest coi nostri colleghi d'oltre Milkov, noi cementeremo, coll'aiuto di V. A., l'eterna unione della patria e della nazione. Qua non abbiamo che a dirigervi ringraziamenti e congratulazioni. Dobbiamo altresì fornirvi i mezzi di sopperire alle spese pubbliche finchè non sia stato vinto dall'assemblea rumena il bilancio generale. Il perchè l'assemblea autorizza il governo, pel primo trimestre del 1862, a riscuotere le tasse e a provvedere alle spese sulla base dello stato presente delle cose, e sotto l'unica riserva in favore dei contribuenti manifestata nel giornale del Consiglio dei ministri del 21 dicembre, e comunicata alla Camera nella tornata del 23. Al tempo stesso è nostro dovere rivolgere l'attenzione di V. A. sulla necessità di regolare provvisoriamente diverse questioni d'interesse locale particolari alla Moldavia sino al giorno in cui riunita e confusa colla nazione sorella, non formerà più insieme che una patria, la *Rumenia. Viva la Rumenia!* »

L'assemblea deliberò quindi che questo discorso sarebbe presentato al principe, non già da una deputazione della Camera, ma dalla Camera intera. La presentazione si fece ieri. Il vice-presidente dell'assemblea, signor Lascar Catargi, lesse l'allocuzione.

Il principe rispose:

« Signori deputati, godo in vedere la Camera associarsi oggi con tanto calore al compimento del voto espresso dal divano *ad hoc*. Ricevete, signori, l'assicurazione che nessun timore, nessun pericolo personale non m'impedirà di mandare ad effetto i voti di quest'assemblea madre, ond'io stesso feci parte. » (*Monitore moldavo*).

AMERICA

Gli affari alla Plata sono imbrogliati più che mai. Erasi creduto che il ritiro del presidente Derqui renderebbe più facile un assestamento, massime quando il generale Urquiza aveva cominciato pratiche per proprio conto. Ma in questo paese le supposizioni più naturali sono quelle che si effettuano meno, ed accadde precisamente il contrario di quanto si era preveduto. Dileguatosi dalla scena il Derqui, furono rotte le pratiche fra i generali Urquiza e Mitre. Ricominciarono accanite le ostilità, e un corpo di Buenos-Ayres, sotto il comando del generale Flores, annientò quasi quanto restava di truppe federali nella provincia di Santa Fe'. In anarchia sono parecchie altre provincie. Il generale Urquiza non aveva lasciato l'Entre-rios.

Il Paraguay, che saviamente non prende parte alle eterne discussioni onde sono vittima i poveri paesi della Plata, conchiuse testè un trattato di commercio col Zollverein tedesco. Il presidente Lopez dà opera alle strade ferrate, alla marina a vapore sui fiumi, e fa studiare in questo momento un piano di ricostruzione della città dell'Assunzione, capitale. Questi fecondi lavori riescono molto grati alla popolazione del Paraguay, la quale festeggiò con entusiasmo l'anniversario della nascita del generale.

Il Brasile altresì ha la buona fortuna, ancora più rara ai nostri tempi in America che in Europa, di poter vacare colla massima sicurezza ai lavori ed alle gioie della pace. Il suo governo, cui nulla inquieta all'interno ed all'estero, volle preparare con mostre nazionali il contingente di prodotti naturali ed artifiziali che il giovane impero deve fornire alla mostra universale di Londra. Fu accettato l'invito che esso fece al paese, e i giornali di Rio si maravigliano dell'abbondanza e ricchezza dei prodotti che veggonsi all'esposizione aperta in questa capitale, nonchè della insperata prontezza con cui i produttori di tutte le parti della provincia e delle provincie vicine tennero l'invito del governo.

Questa esposizione fu inaugurata al 2 dicembre, giorno della festa dell'imperatore, da D. Pedro II, cui accompagnavano l'imperatrice e le due principesse sue figlie. Il presidente della Giunta, marchese di Abrantes, accolse le LL. MM. e toccò dei lavori della Giunta e risultamenti ottenuti. Quattrocento trentanove esponenti inviarono 6 mila oggetti, che si trovano già distribuiti in 15 sale destinate all'esposizione. Ma questo spazio non basta, e cinque nuove sale debbono ricevere gli oggetti venuti dalle provincie e che contengono prodotti estremamente rari. Alcuni sono anzi affatto sconosciuti in Europa. Vuolsi osservare che analoghe mostre dovettero farsi al tempo stesso a Pernambuco, a Bahia, e in alcuni altri luoghi importanti. La scelta delle cose da inviarsi a Londra si farà fra questi prodotti e il Brasile che sinora non erasi creduto in grado di poter concorrere alle grandi mostre europee potrà questa volta essere veramente giudice delle cose sue.

L'imperatore la cui iniziativa personale contribuì potentemente al successo dell'opera visitò tutte le sale colla più minuta attenzione e rispondendo ai discorsi della Giunta espresse la sua profonda gioja per queste feste dell'intelligenza e del lavoro.

La mostra par essere principalmente agricola ed è questo il suo particolare carattere. Nei documenti pubblicati dai giornali di Rio vediamo che i prodotti nominati in prima linea, come quelli che debbono concorrere per le ricompense, sono il cotone, il tabacco, il tè e la seta greggia, vale a dire prodotti maravigliosamente convenienti al suolo del Brasile e la cui coltivazione vuol essere incoraggiata affinchè si sviluppi al grado che si può sperare.

Il tè e la seta sono conquiste recenti dell'industria agricola del Brasile. Il cotone e il tabacco furono molto trascurati da parecchi anni e sembra ora giunto il momento favorevole di accrescere questo ramo di produzione, crescendo tutti i giorni lo spaccio.

La morte del re D. Pedro V e del fratello di lui D. Fernando cagionò alla Corte di Rio il più vivo dolore. Si sa che la fu regina donna Maria da Gloria, madre dei principi di Portogallo, era sorella dell'imperatore D. Pedro V. (*Journal des Débats*).

FATTI DIVERSI

SOCIETÀ REALE *pel patrocinio dei giovani liberati dalle case di correzione e di pena.* — Non avendo potuto avere luogo per difetto d'un discreto numero di soci l'adunanza generale voluta dagli Statuti approvati da S. M. con Decreto Reale del 9 giugno 1856, si terrà essa invece alle ore 2 pomeridiane del giorno di domenica 12 andante gennaio, nel R. Liceo di San Francesco da Paola (portici di Po, n. 18, scalone a sinistra, al primo piano).

Il sottoscritto si fa debito di renderne intesi tutti i soci, onde vogliano intervenirvi.

Il Segretario Generale della Società

A. COVA.

IL VESUVIO. — Il Giornale di Napoli del 3 corrente pubblica la seguente lettera spedita dal direttore del R. Osservatorio meteorologico vesuviano al rettore di quella R. Università:

Signor Rettore,

Dal dì che le spedii l'ultimo mio rapporto, la eruzione, di cenere mista, al solito, di copioso fumo, è stata continua dalla bocca principale del Vesuvio con rare detonazioni, e menate di sassi: son due giorni da che il fumo esce in minor copia e quasi privo di cenere. Non è scorso un giorno senza scosse di varia intensione, alcune delle quali sono state avvertite alle falde del monte ed altre no; ma da ieri il suolo pare più calme,

Le mofete sonosi moltiplicate anco nel tenimento di Resina e di Bosco ed hanno ucciso parecchi animali ed alcuni uomini; per fino nella chiesa di nostra Donna di Pugliano in Resina domenica scorsa si sentiva una mofeta che vietava a' devoti di stare inginocchiati. L'acido carbonico nelle mofete di Resina pare più puro di quello delle mofete della Torre del Greco, ove un carburo d'idrogeno le rende moleste anco ad una grande altezza sul suolo

Un nuovo fenomeno attira in Torre l'attenzione dei naturalisti insieme ai non pochi altri fatti degni di nota, ed è l'apparizione da qualche giorno di un'acqua termale a lido del mare, la quale aveva due giorni or sono una temperatura di oltre a 33 gradi centigradi.

Il suolo elevato ne' primi giorni dell'eruzione non dà ancora alcun indizio d'abbassamento.

Qualche proprietario intelligente reclama l'analisi della cenere, la quale sembra nuocere alle ortaglie, e chiede che cosa si debba fare prima che cadano le pioggie. Io per ora dico, che le ceneri contengono dei cloruri e dei solfati solubili in acqua, con piccola quantità di acido cloroidrico libero, da cui deriva il danno sulle tenere cime e su' fiori delle piante erbacee; la maggior parte poi risulta di silicati solubili i quali non possono col loro contatto nuocere a' tessuti delle piante.

Chiunque possa smuovere il terreno prima che vengano le acque farà cosa utilissima, giacchè come fu già dagli storici del Vesuvio più volte avvertito, le ceneri non permettono alle acque piovane d'infiltrarsi nel suolo, e però le acque scorrendo con impeto generano alluvioni.

D'altronde le pioggie trasportando le ceneri, ne privano i terreni sopra i quali erano cadute ed a' quali potevano essere utili, essendosi per antiche osservazioni data sempre alle ceneri vesuviane una virtù di accrescere la fertilità della terra. L'abbondante ricolta di cereali del 1823 si ripetette dalla copiosissima cenere caduta nel memorabile incendio dell'ottobre del 1822.

Il Direttore Luigi Palmieri.

Necrologia. — Il *Giornale di Roma* del 4 corrente annunzia la morte di monsignor D Domenico Fioramonti prelato domestico di S. S, segretario delle lettere latine e dell'Accademia teologica, canonico della patriarcale Basilica Liberiana.

Societa' artistica dell'Istmo di Suez. — Questa associazione testè inaugurata a *El Guisr* nel centro stesso dell'Istmo, sotto il patronato del sig. F. di Lesseps, rammenta subito al pensiero l'Istituto d'Egitto, fondato, sessant'anni sono, da Napoleone nella sua memoranda spedizione, e l'Istituto moderno creato nell'anno 1859 in Alessandria. Una dotta Società che siede nel mezzo d'un gran deserto, seminato di rovine di città bibliche e di antichi monumenti, non può far a meno di fissare l'attenzione degli amici della scienza e della storia. Lo scopo della nuova associazione, che deve conservare la sua sede nell'Istmo, si è di studiare l'Egitto e l'Istmo di Suez in particolare, sotto gli aspetti scientifico, storico ed artistico. Saranno aperti, per cura de' membri della Società, corsi pubblici e gratuiti di disegno lineare, di matematica e di arabo volgare. Speriamo che il *Giornale francese dell'unione dei due mari* ci comunicherà regolarmente i risultati dei lavori della nuova Società, come vi leggiamo, nel numero del .o corrente gennaio, il regolamento e le due prime sedute. Vediamo che tra le Commissioni incaricate di vari studi una è chiamata a studiare il sistema dei pesi e delle misure dell'Egitto paragonato al sistema francese. E qui ci sia concesso di rammentare, che il dotto spagnuolo, il sig. Vasquez y Queipo, autore della metrologia europea, ha creduto ravvisare l'unità di capacità degli antichi egizi in un vaso che si conserva nel museo egizio torinese. È noto che lo stesso museo possiede pure l'unità lineare egizia, sulla quale vennero scritte parecchie dotte memorie. Un'altra Commissione è incaricata di formare una carta esatta e compiuta delle molteplici rovine di cui è sparso l'Istmo. I colti lettori conoscono forse in parte almeno l'eruditissimo lavoro biblico sull'Istmo dell'illustre sig. F. di Lesseps.

I discorsi pronunciati nella seduta d'inaugurazione dai signori: A. Guiter, direttore della Società, ingegnere Montant, presidente, e Sauteriu, sotto direttore, sono tutti informati dei più nobili sensi e degni degli amanti della scienza e dell'umanità. Rendere alcuni studi utili ed attraenti si è farsi benemeriti della vera civiltà, perchè si è indirizzare altrettanti spiriti al buono ed al bello. Rammentiamo anche noi che sull'Istmo di Suez, l'antica terra di Gessen, alcune migliaia d'anni sono si gettavano le prime basi della società umana che riposa sulla pace e sulla concordia. Sull'istmo di Suez, dove oggi lavorano indefessamente tante migliaia di persone per ultimare la grande impresa dell'incanalamento, lingua di terra che riunisce l'Egitto alla Terra Santa, alla Siria, ed ai continenti dell'Asia, dell'Africa e dell'Europa, s'incontrano ad ogni passo memorie storiche che ci trasportano col pensiero alle più memorabili epoche dell'umanità.

Auguriamo anche noi alla nuova Società egizia una stabile sede nella gran città che sta per sorgere sulle rive del lago Timsah, novella metropoli dell'Occidente e dell'Oriente, chiamata forse ad ecclissare altre splendide capitali, attesa la sua situazione privilegiata e pei nuovi destini a cui pare chiamato il genere umano.

Il sig. presidente Montant chiudeva il suo applaudito discorso d'inaugurazione invitando i suoi colleghi a fare un nobile impiego dei momenti d'ozio loro concessi dai lavori dell'incanalamento, colle seguenti parole che siamo lieti di ricopiare quale degna chiusa della presente comunicazione ai benevoli e colti leggitori di questo foglio: *

« Unissons nos efforts pour que ce désert devienne « fécond pour nous, pour qu'à côté de cette œuvre « immense que le monde attend, nous employons nos « loisirs à rassembler avec soin les résultats de nos « recherches et de nos observations particulières. Quoi « de plus doux pour les hommes que de se réunir, de « s'aimer, de s'entr'aider, de se sentir soutenus par « l'appui de tous, et de pouvoir apporter aux autres « leur concours fraternel! »

G. F. Baruffi.

---

* *Le seguenti brevi righe, tratte da una recentissima autorevole corrispondenza, bastano forse a dare un'idea dello stato dei lavori dell'Istmo a coloro i quali male ragguagliati, o prevenuti, mettono ancora in dubbio la felice riuscita della grande impresa: « Port-Saïd vaudrait à lui seul le voyage d'Egypte. Quand on a vù cette ville sortie comme par enchantement de ce qui n'était qu'une plage aride et des marécages, on ne doute plus du succès du percement de l'Isthme de Suez, et l'on ne comprend pas comment cette noble et utile entreprise rencontre encore des contradicteurs. »*

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 9 GENNAIO 1862.

Il Senato del Regno convocato ieri in pubblica adunanza non potè compiere il suo ordine del giorno per mancanza del numero legale, e dopo alcune comunicazioni della Presidenza, procedutosi all'appello nominale, risultarono assenti i seguenti signori senatori:

Acquaviva, Bellelli, Bevilacqua, Bona, Cambray-Digny, Camozzi, Capocci, Capone, Carbonieri, Carradori, Cataldi, Caveri, Centofanti, Chigi, Colonna Andrea, Colonna Gioachino, Coppi, Correale, Corsi, Dabormida, D'Azeglio Massimo, Deferrari di Galliera, De Gasparis, De Gori, De Gregorio, Della Bruca, Della Rocca, Della Rovere, De Monte, Di Campello, Di S. Cataldo, Di S. Giuliano, Doria Giorgio, Durando Giovanni, Fenaroli, Fenzi, Ferrigni, Gagliardi, Gallone, Galvagno, Gamba, Giovanola, Giorgini, Gozzadini, Jacquemoud, Imperiali, Laconi, Lambruschini, Lella, Malaspina, Malvezzi, Mameli, Manzoni, Marzucchi, Merini, Montanari, Monti, Moris, Mossotti, Negri, Oneto, Pallavicini Ignazio, Pallavicini Trivulzio, Pamparato, Pandolfina, Piazzoni, Pizzardi, Porro, Prinetti, Prudente, Ridolfi, Roncalli Vincenzo, Saluzzo, San Marzano, San Vitale, Sauli Francesco, Sella, Serra Domenico, Serra Orso, Strongoli, Spada, Tornielli, Trigona di Sant'Elia, Varano, Vesme e Vigliani.

Nella stessa seduta il Ministro dell'interno presentò un nuovo progetto in iniziativa al Senato per la costruzione d'un carcere cellulare giudiziario nella città di Sassari.

La Camera dei Deputati nella tornata di ieri approvò con voti 170 sopra 216 lo schema di legge, discusso nelle sedute precedenti, relativo alla tassa di registro.

Approvò altresì dopo breve discussione, con voti 186 sopra 215, uno schema di legge concernente la costruzione di un carcere penitenziario presso Cagliari; e con voti 177 sopra 213 altro schema di legge di crediti supplétivi sui bilanci 1860 delle antiche provincie, della Lombardia e della Toscana.

Indi incominciò la discussione del disegno di legge riguardante la tassa di bollo, e ne approvò con lievi modificazioni i primi 22 articoli.

Tutte le notizie che giungono al Governo confermano l'ottimo risultato della leva effettuatasi ultimamente nelle provincie napolitane. Nuova ancora nell'isola di Sicilia questa instituzione vi doveva incontrare minor favore. Profittando di queste disposizioni i partiti ostili all'attuale ordine di cose hanno procurato di sollevare gli animi e sono malauguratamente riusciti ad eccitare in Castellammare una sommossa sulla quale ci affrettiamo di recare i seguenti particolari;

Il 1.o dell'anno corrente verso la sera, mentre la popolazione attendeva alle funzioni religiose, sorgeva ad un tratto rumore per la città ed una brigata d'individui cominciò a fare spari che potevansi sul principio scambiare con salve di gioia. Se non che fattosi avanti il capitano della guardia nazionale, egli venne proditoriamente colpito ed ucciso; dopo di che i rivoltosi, gridando: abbasso la leva! corsero alla di lui casa, la posero a fuoco, uccidendo qualche donna che vi si trovava. Tali atti si ripeterono pure in casa di un negoziante in fama di liberale.

Appena avuto notizia di questi fatti che si annunziavano in Palermo come un tentativo di reazione, S. E. il Luogotenente disponeva tosto per una pronta repressione ordinando che un battaglione di linea di guarnigione a Calatafimi si portasse ad Alcamo e quindi a Castellammare; che partisse da Palermo la fregata il *Monzambano* con due compagnie di Bersaglieri; che tre compagnie si portassero in Partinico per essere pronte ad ogni eventualità, e si rinforzasse il piccolo distaccamento che trovasi a Carini. Il comando di queste forze fu affidato al maggior generale Quintino che, partito sul *Monzambano*, si recò immediatamente sui luoghi, con incarico di vegliare anche su Alcamo, Borgetto e luoghi circonvicini dov'eransi manifestati alcuni sintomi di disordine.

Essendo pure corsa voce di sbarchi di forestieri, ordinavasi al prefetto di Messina di spedire la cannoniera *Veloce* a sorvegliare le coste.

Giunta a Castellammare alle 8 del mattino del 3, la truppa vi fu accolta alle grida di Viva Vittorio Emanuele! Procedendo quindi nel paese dalle vie laterali e dalle case essa impegnò tosto il fuoco coi rivoltosi, che furono prontamente messi in fuga, respinti sui monti e cacciati in fine anche da questi con cannonate tratte dal *Mozambano* e dalla cannoniera *Ardita* stata mandata dal prefetto di Trapani.

Nello scontro fu colpito a morte un capitano di Stato Maggiore, feriti gravemente due bersaglieri e più leggermente due ufficiali e 8 o 10 soldati.

Cinque rivoltosi, fra i quali un prete, presi le armi alla mano furono immediatamente fucilati. Ventisette altri di essi arrestati furono tradotti a Palermo.

Questi deplorabili avvenimenti hanno dato alla popolazione di Palermo una nuova occasione di manifestare altamente i suoi sensi patriotici. Guardia nazionale, studenti e cittadini offrirono spontaneamente il loro concorso al Governo il quale sa di poter contare su di essi quando la tranquillità che è ora pienamente ristabilita dovesse nuovamente venire turbata.

Il giornale *Il Regno d'Italia* scrisse che a bordo d'una regia fregata nel porto di Genova un marinaro, legato sulle sartie la sera del 3 corrente, vi fu dimenticato da chi gli aveva inflitto il castigo, per modo che la mattina seguente fu il marinaro trovato morto di freddo.

Il fatto che il *Regno d'Italia* non aveva dato siccome certo, fu confermato dal *Movimento*, giornale di Genova, che lo dichiarò *verissimo* e aggiunse che la nave sulla quale accadeva era la pirofregata *Duca di Genova*.

La nuova è invece assolutamente falsa.

Leggesi nel *Giornale di Verona* dell'8:

Molti dei nostri abbonati si domandano del perchè il nostro giornale non abbia col cominciare dell'anno nuovo assunto il titolo di — *Foglio della Confederazione Italiana* — come avevamo promesso. Ciò avvenne semplicemente pel motivo che il governo con ossequiato dispaccio in data del 26 dicembre non trovava di permettere quella denominazione, *attualmente affatto fuori di luogo*. In seguito a tale determinazione, noi lasciammo le cose nello stato di prima.

Col foglio d'oggi si pubblica un Supplemento portante alcune liste di soscrizione pel monumento al conte di Cavour.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Roma, 5 gennaio.

Il ministro di Portogallo fu richiamato in causa dell'ingiurioso silenzio tenuto dalla corte pontificia relativamente alla morte del Re.

Preparasi una spedizione da Trieste per la spiaggia di S. Benedetto. Entra nel piano della spedizione anche la Toscana.

Questa notte i gendarmi sorpresero molti dragoni in diserzione.

Londra, 8 gennaio.

Leggesi nel *Morning Post*: Ogni ora che passa, la speranza di una risposta favorevole diminuisce. Lord Lyons sarà probabilmente in Inghilterra domenica o lunedì. Egli doveva lasciare Washington il giorno 30 a mezzogiorno colla legazione, se le domande inglesi fossero state respinte. I ministri esteri diedero consigli pacifici, ma il governo federale mostrasi ostinato. Probabilmente non darà un rifiuto formale, ma proporrà qualche compromesso da non soddisfare, e che non sarà accolto.

L'*Herald* e lo *Standard* dicono che le probabilità di guerra sono maggiori di quelle di pace.

Il *Daily News* spera sempre nella pace.

Il *Times* spiega così la situazione: Lord Lyons ebbe parecchi colloqui con Seward, il quale si mostrò cortese, ma restò assolutamente silenzioso sull'affare del *Trent*, Lord Lyons gli rimise la nota il 23; sempre lo stesso silenzio da parte di Seward.

Il giorno 26 Nuova York era tranquilla; le notizie di Washington recavano che la restituzione dei commissarii era estremamente improbabile.

Parigi, 8 gennaio.

Nei circoli politici si ha poca speranza che l'America restituisca i commissari.

Notizie di borsa.

Fondi francesi 3 0|0, 67 60.
Id. id. 4 1|2 0|0, 96 50.
Consolid. ingl. 3 0|0 92 1|8.
Fondi piem. 1849 5 0|0 65 80.
Prestito italiano 1861 5 0|0 63 35.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 703.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 325.
Id. id. Lombardo-Venete 515.
Id. id. Romane 210.
Id. id. Austriache 491.

Vienna, 8 gennaio.

Si ha da Pesth che in seguito all'accrescimento del brigantaggio e degli assassinii si è proceduto all'esecuzione della legge marziale che venne proclamata nel comitato di Pesth.

Il borgomastro Vill Mistrolez fu arrestato e tradotto dinnanzi al consiglio di guerra, per essersi rifiutato di consegnare gli archivi alle autorità.

Londra, 9 gennaio.

Nuova York, 28 dicembre. Lincoln accordò la restituzione dei commissari Slidell e Mason.

I giornali dicono che questa risoluzione sarà accettata come una necessità politica, meglio dagli Stati della Costa che da quelli dell'interno e dell'ovest.

La dichiarazione di Lincoln, che non avrebbe potuto sostenere due guerre contemporaneamente, sarà accettata come giustificazione della sua politica

Mostar, 7 gennaio.

Ieri Omer spedì un nuovo proclama agli insorti promettendo amnistia piena agli uni, clemenza agli altri, in caso di sommissione spontanea. Fino alla loro risposta i turchi sospenderanno le operazioni di guerra.

Napoli, 8 gennaio.

Finora 8000 coscritti si sono presentati. Credesi che il risultat della leva sarà complet.

Parigi, 9 gennaio.

Il *Moniteur* porta il decreto che convoca il Senato e la Camera dei Deputati pel 27 corrente.

Nuova York, 28 dicembre.

Il linguaggio dei giornali è amaro contro l'Inghilterra. L'*Herald* dice che l'America pagherà più tardi il suo debito coll'Inghilterra, frattanto propone una tariffa favorevole alle mercanzie francesi e che escluda le inglesi.

Il porto di Charlestown è completamente chiuso da un naviglio affondato.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

9 gennaio 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0|0. C. d. matt. in c. 64, 64, 64, 64, 64, 64 — corso legale 64 in liq. 64 10 p. 31 genn. 64 p. 15 genn.

Id. 5|10 pag. 1 genn. 1862. C. g. p. in c. 63 93 90 C. della matt. in c. 64, 64 10, 64 in liq. 64 p. 31 genn.

Id. 6|10 pag. id. C. d. m. in l. 64 p. 28 febbraio

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 05
— di Savoia	28 44	28 50
— di Genova	78 40	78 55

G. Favale Gerente.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Compresi i

RENDICONTI DEL PARLAMENTO.

	Trimestre	Semestre	Annata
Per Torino	L. 11	L. 21	L. 40
Per tutta l'Italia	» 13	» 25	» 48
Per Francia ed Austria (coi Rendiconti)	» 26	» 46	» 80
Per Francia ed Austria (senza Rendiconti)	» 16	» 30	» 58
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna (coi Rendiconti)	» 26	» 70	» 120
Roma (franco ai confini)	» 14	» 26	» 50

Le associazioni possono aver principio col 1° e 16 di ogni mese e si ricevono:

In Torino presso la Tipografia G. Favale e Comp.ª

In tutto il resto dello Stato presso gli Uffizi Postali o col mezzo di *Vaglia* che si possono avere presso i detti Uffizi Postali. — Tali Vaglia non fa d'uopo *assicurarli*. — La Tipografia non ne spedisce la ricevuta perchè basta per sicurezza del mittente lo scontrino dell'Ufficio Postale

Le associazioni si ricevono pure:

In MILANO — presso Brigola e presso l'Agenzia Giornalistica, via Due Muri, 13.
In BERGAMO — Bolis Fratelli.
In LODI — Cagnola libraio.
In PARMA — Grazioli ed Adorni.
In REGGIO (*Emilia*) — Giuseppe Barbieri.
In MODENA — Zanichelli e da Cavazzoni.
In BOLOGNA — Marsigli e Rocchi.
In FERRARA — Celada Stefano.
In FIRENZE — Vieusseux, e l'Ufficio della *Nazione*.
In PISA — Giuseppe Federighi e l'Ufficio postale.
In CORTONA — Mariottini Lorenzo.
In LIVORNO — Meucci Francesco.
In PERUGIA — Fantachiotti Luigi.
In ANCONA — Cherubini e Munster.
In ASCOLI — Castelli Cleto.
In NAPOLI — Deangelis Enrico e Gabinetto della Stamperia Nazionale.
In REGGIO (*Emilia*) — Barbieri Giuseppe.
In REGGIO (*Calabria*) — D'Angelo Domenico.
In PALERMO — Pedone Lauriel.
In MESSINA — Baldassare D'Amico.
In SIRACUSA — G. Cristina.
In CATANIA — P. Giuntini.
In TRAPANI — B. Mannone.

Dovendosi regolare la tiratura dei Rendiconti, coloro che intendono associarsi sono invitati a fare prontamente le loro dimande affine d'evitare ogni ritardo di spedizione e le lacune nella serie dei fogli.

SPETTACOLI D'OGGI.

REGIO (7 1|2). Opera *Luisa Miller* — Ballo *La giocoliera*.

CARIGNANO. (7 1|2). La dramm. Comp. Bellotti-Bon *Un olocausto alla colpa*.

SCRIBE. (7 3|4) Comp. francese diretta da F. Meynadier: *Que dirà le monde?*

D'ANGENNES (7 1|2). Comp. francese Bozia et Bary: *La dame aux Camélias*.

NAZIONALE (ore 7 1|2) Opera *Columella* — Ballo *Lo sbarco dei Mille a Marsala*.

ROSSINI (ore 8). La dramm. comp. Piemontese Toselli recita: *Rispeta toa fouma*.

GERBINO (ore 8). La Comp. dramm. Monti e Preda recita: *Il conte di S. Germano*.

ALFIERI. (ore 8) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia dei fratelli Guillaume.

SAN MARTINIANO. (ore 7). si rappresenta colle marionette: *Il vecchio caporale*. — ballo *L'uomo senza testa*.

SOCIETA'
D' ASSICURAZIONE MUTUA ED A QUOTA FISSA
contro i danni dell'incendio, stabilita in Torino

Il Consiglio generale in seduta del 20 dicembre 1861 ha preso le seguenti deliberazioni;

1. Ha approvato i conti del 1860, e la restituzione delle economie a favore di quei socj che terminano il quinquennio con tale anno, e tali sono tutti quelli che si sono assicurati negli anni 1831, 1836, 1841, 1846, 1851 e 1856.

181 risparmi ottenuti negli anni 1856, 1857, 58, 1859 e 1860, che vengono in distribuzione, danno L 0, 9377 ogni lira della quota che annualmente si paga.

2. Ha portato a maggior chiarezza la redazione dell'ultimo alinea dell'art. 2 dello Statuto, senza mutarne la disposizione; ed ha fatto un'aggiunta all'art. 6, per cui d'ora avanti saranno ammessi all'assicurazione i carboni che le officine assicurate tengono per loro scorta ed uso, e gli oggetti d'argenteria, oreficieria e oriuoleria, che non servono al commercio, e non hanno prezzi d'affezione.

Presso gli agenti si trovano in istampa e nei loro termini gli articoli dal Consiglio deliberati.

3. Ha provveduto alla nomina del Presidente e dei due Vice Presidenti del Consiglio generale, del Presidente e del Vice Presidente del Consiglio d'amministrazione, dei 6 membri del Consiglio d'amministrazione, che scadevano, e dei 4 membri della Commissione dei Censori.

In seguito a questa elezione, l'amministrazione della Società rimane composta come segue:

Commissario Regio

Il cav. e commendatore Pelletta di Cortanzone Alessandro.

Consiglio Generale

Presidente — Il marchese Benso di Cavour Gustavo.

Vice Presidenti — M. Bertone di Sambuy Emilio, Maggior generale d'artiglieria; cav. avv. Calandra Claudio.

Consiglio d'Amministrazione

Presidente — Conte e commendatore Piola Caselli Antonio.

Vice Presidente — Conte e cav. Ripa di Meana Zaverio, Consigliere d'appello.

Consiglieri

Conte e cav. Ripa di Meana Zaverio, consigliere d'appello.

Barone e commendatore Brunati Benedetto, presidente emerito.

Cav. Templa Vincenzo, giudice nel tribunale del circondario di Torino.

Cav. Pettiti Guglielmo, Vice-Presidente nel tribunale di circondario di Torino.

Cav. Gibellini Casimiro, consigliere d'appello.

Barone e cav. Borbonese Angelo.

Conte e commend. Piola Caselli Antonio.

Avv. Chiapusso Francesco, deputato al Parlamento, e consigliere provinciale.

Montù cav. Giuseppe, negoziante e membro della Camera di commercio.

Conte e commend. Gloria Gioan Pietro, consigliere di cassazione.

Commend. avv. Battaglione Severino.

Avv. cav. Colla Arnoldo, consigliere provinciale e comunale.

Commissione dei Censori

Avv. prof. Avondo Carlo.

Avv. Molina Ernesto, consigliere nel tribunale del circondario di Torino.

Avv. Villa Vittorio, deputato al Parlamento, consigliere prov. e comunale.

Direttore Generale

Avv. cav. Nuytz Nepomuceno.

LA DIREZIONE.

DIREZIONE
DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO DI TORINO

Il signor Brunetti Antonio fu Domenico, delle fini di Torino e residente; avendo dichiarato lo smarrimento del certificato rilasciatogli il 5 marzo 1855, n. 93, pel deposito volontario di L. 4,050 da esso fatto nella Cassa del Monte di Pietà ad interesse, con domanda di altro certificato in sua sostituzione, si avverte chiunque possa averv interesse, che se trascorsi giorni 30 prossimi non interverrà opposizione presso la Segreteria della Direzione delle Opere Pia suddette da cui dipende detto Monte, verrà rilasciato al dichiarante il chiesto duplicato.

VAGLIA di Obbligazioni dello Stato, creazione 1849, per l' Estrazione fine del corrente mese; contro *Buono* postale di L. 16 si spedisce in piego assicurato. — Dirigersi *franco* agli Agenti di Cambio Fioda e Valletti in Torino, via Finanze, n. 9 — Primo Premio L. 36.863; Secondo L. 11,060; terzo L. 7,375; quarto L. 5,900; quinto L. 1,300.

RICERCA.

Una persona istrutta offrente in propria garanzia più di 25 mila franchi in mobili e stabili in Torino, cerca un impiego per qualche ora da segretario in una casa signorile. — Recapito con lettera ferma in posta alle iniziali F. D. B.

ROSSO ADRIANO
Verniciatore e Pittore

Specialità per insegne, e stemmi gentilizi per vetture.

Torino, via della Rocca, n. 16, piano terreno.

STRADE FERRATE DELLA LOMBARDIA E DELL'ITALIA CENTRALE

Introito settimanale dal giorno 24 a tutto li 31 Dicembre 1861.

	Dal giorno 24 al 31 x.bre 1861		Settimana corrispond. del 1860		Aumento		Diminuzione		Dal 1° genn. al 31 x bre 1861		Dal 1° genn. al 31 x.bre 1860		Aumento		Diminuzione	
RETE LOMBARDA — *Chilometri in esercizio* 320	Lire	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.
Passeggieri N. 44,596	53,417	49	74,950	»	»	»	19,532	31	3,981,993	60	3,262,262	88	719,732	72	»	»
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie . .	4,7 4	23	84,431	51	»	»	79,717	28	231,639	12	3 ,250	62	»	»	8 ,611	50
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	8,937	38	5,534	24	»	»	1,626	85	162.024	41	9.527	38	32,497	03	»	»
Trasporti celeri . . .	8,130	»	6.934	22	1,195	78	»	»	375,614	41	1,689	49	13.924	92	»	»
Merci tot. 6,974,320	75,634	33	52,949	58	22,704	77	»	»	1,814,362	81	1,4 6,482	04	327,880	17	»	»
Totali	147,8[illegible]	46	224,869	55	23,900	55	100,876	64	6,559,636	35	5,239,212	41	1,094,035	44	87,611	50
					»	»	76,976	09					1,006,423	94	»	»
RETE DELL'ITALIA CENTRALE — *Chilometri in esercizio* 147																
Passeggieri N. 10,552	37,690	10	30,217	65	7,472	45	»	»	1,720,974	70	1,589,739	70	131,235	15	»	»
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie . .	9,622	35	14,637	22	»	»	5,014	87	565,641	13	695,894	22	»	»	130,253	09
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	1,850	15	1,410	24	439	91	»	»	91,689	84	72,920	09	18,769	75	»	»
Trasporti celeri . . .	5,374	95	4,348	32	1,026	63	»	»	225,613	87	239,705	85	»	»	14,091	98
Merci T. 2,220,739 . .	25,860	74	13,449	64	12,411	10	»	»	1,107,581	19	784,932	97	872,648	22	»	»
Totali	80,398	29	64,063	07	21,350	09	5,014	87	3,711,500	88	3,333,192	83	522,653	12	[illegible]4,345	07
					16,335	22	»	»					378,308	05	»	»

Il Direttore dell'esercizio DIDAY.

RIVISTA CONTEMPORANEA
PERIODICO MENSILE

POLITICA - FILOSOFIA - SCIENZA - STORIA - LETTERATURA - POESIA
ROMANZI - VIAGGI - CRITICA - BIBLIOGRAFIA - BELLE ARTI

Anno X — 1862

CONDIZIONI D'ABBUONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	24	13	7 —
Provincie libere d'Italia. . . .	26	14	7 50
Inghilterra, Francia e Svizzera .	30	16	9 —
Stati Austriaci e Veneto . .	32	17	0 —
Germania, Turchia, Grecia, Belgio Spagna, Portogallo e America .	40	22	12 —

Ogni fascicolo separato L. 3.

Le domande di Associazione si rivolgono:

Per TORINO alla *Società l'Unione Tipografico-Editrice*, via Carlo Alberto, n. 33, o al signor *Augusto Federico Negro*, via Provvidenza, n. 3.

Per TUTTA ITALIA alla *Società l'Unione Tipografico-Editrice*, Torino, o ai librai locali suoi corrispondenti.

Per FRANCIA ai signori *Pedone Lauriel e Comp.*, 5, rue Neuve des beaux arts, Parigi.

Per GERMANIA al signor *Giorgio Franz*, Monaco; al signor *Hermann Fries Lipsia.*

Per INGHILTERRA a li signori *W. Thomas*, 26 Brydges Street Covent Garden W. C. London, e a *S. H. Lindley*, 19 Catherine, Street, Strand, London, W. C.

Per SPAGNA alla Libreria *De Moya*, Malaga.

Per l'AMERICA ai signori *Paul Bossange e Comp.*, New-York, 59, Walter Street.

INTENDENZA MILITARE
DEL 5° DIPARTIMENTO

D'ordine del Ministero della Guerra si rende noto al pubblico che nel giorno 17 del mese di gennaio 1862 a ore 10 antimeridiane, si procederà in Firenze avanti l'intendente Militare all'appalto per la provvista delle bardature occorrenti pei cavalli di due batterie d'artiglieria da campagna.

L'appalto sarà diviso in due lotti ciascuno costituente le bardature per una batteria, come appresso:

Numero d' ordine	DETTAGLIO DEGLI OGGETTI da provvedersi per ciascun lotto		QUANTITAT. per cadun lotto	PREZZO di cad. articolo	AMMONTARE di cadun lotto
1	Testiere di briglia	N.	115	7 50	862 50
2	Porta-morsi (paia)	»	64	0 80	51 20
3	Redini del morso e filetto . . .	»	197	5 50	1083 50
4	Morsi	»	64	5 73	366 72
5	Filetti con porta-filetti in ferro .	»	115	1 50	172 50
6	Corda da greppia	»	138	0 70	96 60
7	Tirelle con false tirelle unite . .	»	160	5 00	800 00
8	Tirelle semplici	»	55	2 25	123 75
9	Selle compite	»	82	57 10	4682 20
10	Coperte di lana	»	82	23 50	1927 00
11	Sovrafascia	»	82	4 00	328 00
12	Groppiere	»	89	2 00	178 00
13	Pettorali compiti	»	13	7 50	97 50
14	Petti compiti	»	66	15 00	990 00
15	Collari compiti	»	36	28 00	1008 00
16	Brache	»	76	13 50	1178 00
17	Posole paia cioè per finimenti a collare paia		76	12 00	912 00
18	Trombe » » a petto	»	102	7 50	765 00
19	Reggi-brache, reggi-trombe e sopra dorsi	»	178	1 00	178 00
20	Reggi-tirelle	»	66	2 11	139 26
21	Fruste	»	51	1 60	81 60
22	Astucci porta-fruste	»	51	1 25	63 75
23	Gambiere	»	17	4 00	68 00
4	Cavezze da stalla	»	138	4 50	621 00

Totale per cadun Lotto L. 16774 08

1. Le suindicate provviste dovranno essere consegnate in Pisa al Consiglio d'Amministrazione del 7 reggimento d'artiglieria da campagna

2. I capitoli sì generali che speciali contenenti gli oneri e condizioni della fornitura ed i rispettivi modelli saranno visibili in Firenze presso l'Uffizio dell'Intendenza suddetta.

3. Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito sigillato e firmato avrà offerto sul prezzo dei calcoli un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in una scheda sigillata depositata sulla tavola, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

4. I fatali ossia il termine utile e di rigore ad esibire un partito di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo per il quale sarà avvenuta la liberazione, resta fissato a giorni cinque decorrendi dalle ore 10 antimeridiane del giorno della liberazione medesima.

5. Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o biglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto su cui intendono far partito.

Firenze, 3 gennaio 1862.

Per parte di detto Uffizio
Il Commissario di Guerra in 1. classe
ANTONIO BONCINELLI.

SOCIETÀ ANONIMA
DELL'ELETTRO TESSITURA

Con deliberazione del Consiglio d' Amministrazione in data 4 corrente venne fissata un' *Adunanza Generale* degli Azionisti pel giorno 23 gennaio, alle ore 2 pomeridiane, in una sala della Compagnia d'Assicurazione contro gl' incendi a premio fisso, in via S. Filippo, n. 12, per deliberare sui seguenti oggetti:

1. Resoconto dell'Amministrazione ed approvazione dei conti;
2. Chiamata di fondi;
3. Surrogazione del Consiglio d' Amministrazione;
4. Scioglimento della Società in caso di rifiuto di fondi.

Onde potervi intervenire i signori Azionisti possessori di 10 o più Azioni sono invitati a depositare i loro titoli non più tardi del giorno 21 corrente alla Banca dei signori Duprè P. e F., via Arsenale, n. 15.

L' AMMINISTRAZIONE.

SOCIETA' ANONIMA
DEI CONSUMATORI DI GAZ-LUCE DI TORINO

Sabbato 11 gennaio alle ore 2 pomeridiane, nel locale dell'Accademia Filodrammatica, via dell'Ippodromo, dirimpetto al teatro Vittorio Emanuele avrà luogo l'Assemblea Generale dei sottoscritti a detta società onde deliberare sopra alcune modificazioni da introdursi negli statuti sociali.

LA COMMISSIONE

CESSIONE DI NEGOZIO

Si fa noto a chi di ragione che il signor Rocco Giovanni si è reso cessionario del negozio da calderaio posto in via S. Secondo, casa Monetti, esercito dalla signora Stemmer Maria nata Rimassa.

DA AFFITTARE *al presente*

Grandioso APPARTAMENTO riccamente mobigliato, al piano nobile, di n. 21 membri con scuderia e rimesse.

Dirigersi all'avv. Perotti, via Mercanti, 22

SECONDO INCANTO

Il 22 corrente, ore 9 mattina, nello studio del sottoscritto, via Bottero, n. 19, piano 1, si procederà a nuovo incanto dei beni della signora Albertina Campora Galliano, situati in territorio di questa città, e pei lotti 1, 4, 6, 7, ai quali venne fatto aumento, il deliberamento sarà definitivo.

Lotto 1. Vigna Brunel, di ett. 3, 53, (giornate 9, 29), a L. 16566, 67.

Lotto 2. Diviso in tre parti;

Parte 1. Vigna Castelli, di ett. 2, 95, (giorn. 7, 76), a L. 5500.

Parte 2. Bosco, di are 34, 53, (tav. 91, 6) a L. 950.

Parte 3. Campo con ripa imboschita, di are 98, 36, (giorn. 2, 58), a L. 2050.

Lotto 3. Pezza bosco d'are 59, 47, (giornate 1, 56), a L. 1400.

Lotto 4. N. 46 piante a L. 1462, 50.

Lotto 5. Bosco ceduo di ett. 1, 12, (giornate 2, 95), a L. 2500.

Lotto 6. N. 35 piante a L. 840.

Lotto 7. Are 50, (giornate 1, 30) di bosco ceduo a L 801, 67.

Le condizioni sono spiegate nel tiletto.

Torino, il 3 gennaio 1862.

Cassinis not. delegato.

INGIUNZIONE A PAGAMENTO.

Con atto in data d'oggi dell'usciere Bernardo Benzi, il signor avv. Alessandro Martelli, già domiciliato in Torino, ed ora in Melbourne (Australia), venne ingiunto a pagare fra il termine di giorni 5 prossimi all'instante signor avv. Carlo Meynardi, domiciliato in Torino, la somma di ll. 7333, cent. 33, cogli interessi dal 5 marzo 1859 in poi e spese di condanna e successive, nella somma di ll 146, oltre quello dello stesso atto, sotto deduzione di ll. 750 e di L. 3154 in conto pagate; e ciò in esecuzione di sentenza del tribunale del circondario di Torino 22 marzo 1859, debitamento notificata e spedita in forma esecutiva, con diffidamento che in difetto di pagamento si sarebbe proceduto contro di lui al pignoramento dei suoi mobili e crediti.

Torino, 4 gennaio 1862.

Benedetti sost. Castagna.

NOTIFICAZIONE.

Con atto 31 dicembre 1861, dell'usciere Francesco Taglione, addetto alla regia giudicatura di Torino, sez. Po, venne notificato verbale di Pignoramento a mani terze, 28 stesso mese, dello stesso usciere, al signor Bardelli Tranquillo, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a mente dell'art. 61 cod. proc. civ., fatto al signor tesoriere del circondario di questa città, con citazione allo stesso Tranquillo di comparire avanti la medesima giudicatura il giorno 11 corrente, ore 9, per quell'effetto che del caso.

Torino, 9 gennaio 1862

Blengini D. proc. spec.

GRADUAZIONE.

Con decreto dell'ill mo signor presidente del tribunale di circondario di Torino 10 dicembre 1861, venne ad instanza del sig. Antonio Tosco dichiarato aperto il giudicio di graduazione sulla somma di L. 2585 prezzo dei beni stati subastati in odio al Giuseppe Tuninetto di Carmagnola, e si ordinò ai creditori sul prezzo stesso, di proporre le loro ragioni corredate dai titoli presso la segreteria del tribunale sullodato fra giorni 30 successivi alle notificazioni prescritte, per cui fissò il termine di giorni 60.

Torino, li 30 dicembre 1861.

Peyretti sost. Fiana.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale del circondario di Novara, in data d'oggi, gli stabili proprii di Terzaghi Maria moglie di Angelo Maria Viganotti di Castelletto su Ticino, e costituenti otto distinti lotti, posti all'incanto ad istanza di Giovanni ed Amalia, fratello e sorella Coscia d'ivi, per la somma il lotto 1 di L. 80, il 2 di L. 53, il 3 di lire 270, il 4 di ll. 95, il 5 di ll. 138, il 6 di ll. 107, il 7 di ll. 43 e l'8 di ll. 1000, vennero deliberati il lotto 1 per ll. 110, il 3 per ll 320 e il 6 per ll 117 a Barberis Innocenzo, il lotto 2 per ll. 75, il lotto 4 per ll. 115, il lotto 5 per ll. 158, il 7 per lire 63 e l'8 per ll. 1220, alli stessi instanti Coscia.

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto, scade con tutto il giorno 18 corrente gennaio.

Indicazione degli stabili siti nel luogo e territorio di Castelletto Ticino.

Lotto 1. Aratorio al Molino, di are 9, 82, scuti 6, 0, 3.

Lotto 2. Aratorio al Molino, di are 6, 54, scuti 4, 0, 2.

Lotto 3. Aratorio al Cugnolo o Rondella, di are 33, 34, scuti 21, 1, 1.

Lotto 4. Aratorio al Cugnolo o Rondella, di are 12, scuti 7, 2, 3.

Lotto 5. Aratorio a Rondella, di are 17, 19, scuti 10, 5, 3.

Lotto 6. Aratorio a Ronchi o Cerisolo, di are 13, 36, scuti 8, 1, 4.

Lotto 7. Aratorio a Ronchi o Cerisolo, di are 8, 18, scuti 3, 2, 1.

Lotto 8. Caseggiato ad uso osteria, con pascolo ed aratorio annesso, di are 8, 17, scuti 5, 1, 10.

Prato a Chinchignola, di are 23, 72, scuti 8, 0, 6.

Aratorio, ivi, di are 46, 63, scuti 19, 1, 1

Aratorio, ivi, di are 26, 18, scuti 16, 0, 7.

Sito di casa ed aratorio a Siro, di are 45, 27, scuti 14, 3, 6.

Novara, 3 gennaio 1862.

Cariatore segr.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale del circondario di Pinerolo ad un'ora pomeridiana del 12 febbraio 1862, si procederà sull'instanza di Trucco Giovanni Battista residente in Bricherasio, curatore deputato all'eredità giacente del fu Agostino Fasoletto, alla vendita per via di subastazione di un corpo di casiamenti, corte, orto e vivaio, di gelsi simultenenti, compresi nella successione suddetta, siti nel luogo precitato, alla regione Porta di Luserna o Rubattera, in mappa ai nn. 173, 176, 191, 192, di are 7, 62, composti i casiamenti di 5 vasi con tettoia e pozzo d'acqua viva, sul prezzo di ll. 615, fissato dal perito Caffaratti e mediante l'adempimento delle condizioni espresse nel relativo bando.

Pinerolo, 27 dicembre 1861.

ADDIZIONE.

Nel num. 7, pag. 4, col. 4 e 5, lin. 1 e 2 della nota sottoscritta Gio. Milanesi segr., vuolsi leggere : Con sentenza del tribunale del circondario sedente in questa città, del 3 corrente gennaio, *ecc.*

RETTIFICAZIONE. *Nei num. 307, pag. 4, col. 3, e 309 Suppl., pag. 1, col. 3, lin. 1.a della nota sottoscritta Ferreri sost. Zanotti, vuolsi leggere* Sull' instanza del dottore Antonio Brunatti, *e non* Brunetto, *ecc.*

TORINO. TIP. GIUS. FAVALE E C.